

COSA FARE SE HAI PRESO UNA BOTTA

in testa

Primo: non spaventarti. Secondo: scopri come leggere i sintomi in base alla gravità del trauma

Un incidente domestico, una caduta o un infortunio mentre pratici sport... Può capitare di battere la testa. In Italia, ogni anno, vengono visitate per trauma cranico 250 persone ogni 100mila abitanti. «In base ai sintomi e al modo in cui hai picchiato la testa, le "botte" si distinguono in lievi, medie e gravi», spiega Paolo Cremonesi, primario di pronto soccorso all'Ospedale Galliera di Genova. Ecco che cosa fare subito.

UN COLPO LIEVE

La classica "botta"? Urti contro lo spigolo di un'anta aperta, in cucina: «Il dolore è localizzato e può comparire una leggera cefalea. Poiché il cuoio capelluto è ricco di vasi sanguigni, anche una minima ferita può sanguinare e darti l'idea che sia più grave di

quanto in realtà non è», avverte il professor Cremonesi. «Detergi e disinfetta la ferita con una garza sterile e applica sopra, per 5-10 minuti, la borsa del ghiaccio. Se però la ferita è lunga più di 2-3 cm, vai dal medico: potrebbe rendersi necessario qualche punto di sutura». E se non sanguina? «In genere si forma un edema, cioè il classico bernoccolo, che scompare in 3-7 giorni (dipende dalla sua estensione). Inutile usare pomate per prevenire la formazione dell'edema: sulla testa non sono efficaci».

UNA "BELLA BOTTA"

Un oggetto caduto dall'alto, una pallonata forte, un colpo alla fronte per una frenata improvvisa. «Sono le cause tipiche di un trauma cranico di media entità, che si riconosce per la presenza di uno o più di questi sintomi: forte mal di testa, nausea, vomito, improvvisa sonnolenza fino alla vera e propria perdita di coscienza», elenca Cremonesi. Che fare? «Chiama il 118 e nell'attesa non mangiare nulla, evitando anche di assumere alcolici o farmaci», prosegue l'esperto. «Al pronto soccorso ti sottoporranno a una Tac per capire l'entità del trauma. Poi,



IL RESOCONTO IN OSPEDALE

● Se riporti un trauma cranico, dovrai fornire al medico del pronto soccorso tutte le informazioni possibili sull'accaduto.

1) Ti verrà chiesto di raccontare la dinamica dell'incidente. Serve a orientare in modo corretto la diagnosi e la terapia.

2) Se hai bevuto alcolici o assunto droghe, dillo subito: gli effetti neurotossici di queste sostanze possono confondersi con quelli del trauma cranico.

3) I medici ti chiederanno anche se sei in terapia con farmaci anticoagulanti o antiaggreganti: potrebbero favorire le emorragie cerebrali.

resterai 24-48 ore in osservazione. Sappi che per qualche giorno avvertirai ancora cefalea, vertigini e sonnolenza».

UN TRAUMA GRAVE

Il campanello d'allarme dei traumi gravi è la perdita di coscienza: «Può accadere dopo un incidente stradale o una caduta da cavallo. E comparire anche a distanza di 2 ore dall'evento», spiega Cremonesi. L'unica cosa da fare è chiamare il 118. Se non sei tu la vittima, in attesa dell'ambulanza, lascia disteso chi ha subito il trauma ed evita di scuoterlo per cercare di riportarlo in coscienza. Cerca di metterlo a pancia in su, facendo attenzione a non fargli muovere il collo: l'impatto potrebbe avere provocato delle microlesioni alla colonna cervicale».

CONSULTA GRATIS IL NOSTRO ESPERTO

prof. Paolo Cremonesi

primario del pronto soccorso dell'Ospedale Galliera di Genova

tel. 02-70300159
6 FEBBRAIO ORE 9-11